

ROMA

AL "BELLINI" ELENA GIUSTI E PAOLO VALERIO GLI APPLAUDITI INTERPRETI DELLA PIECE "PICCOLI CRIMINI CONIUGALI"

Un rapporto di coppia tra menzogne e verità

di Mimmo Sica

NAPOLI. «Un giallo coniugale in cui la verità non è mai ciò che sembra, un piccolo gioiello che dettaglia il necessario inabissamento di entrambi i protagonisti nell'inferno, nel tentativo, un po' comico, un po' drammatico, sicuramente reale, di riemergere alla serenità come coppia». Così il regista Alessandro Maggi ha definito "Piccoli crimini coniugali", la pièce di Eric-Emmanuel Schmitt, andata in scena, in prima, al teatro Bellini. Due i protagonisti Gill (Paolo Valerio) e Lisa (Elena Giusti); due i colori dominanti, il bianco e il nero la cui composizione genera il grigio dove tutto si annulla; una serie di "quadri" la storia dei protagonisti, collegati l'uno con l'altro come scatole cinesi nelle quali entra la verità ed esce la menzogna o viceversa. Su questa scacchiera si gioca la partita tra Gill e Lisa, un Lui e una Lei che simboleggiano la coppia di un matrimonio andato avanti per quindici anni tra ipocrisie, rancori, bugie, verità non dette. Lui torna a casa dall'ospedale dopo avere subito un grave incidente domestico in conseguenza del quale ha perso la memoria. Ragiona, ma non ricorda e non riconosce neanche la moglie. Lei, alcolizzata, tenta di ricostruire la loro vita di coniugi. In questo continuo scambio di battute, però, emergono delle contraddizioni e vengono fuori comportamenti che non quadrano. Gill, infatti, ricorda alcuni particolari del viaggio di nozze e avverte intimamente che la descrizione che Lisa fa di lui non è veritiera. Lisa non si vuole concedere fisicamente al marito che la desidera fortemente e mente, o non dice tutta la verità. La commedia diventa un thriller dove domande e risposte diventano trabocchetti, che l'uno tende all'altro. Lentamente la verità viene a galla. Si scopre che Lui



Elena Giusti e Paolo Valerio protagonisti dello spettacolo in scena al "Bellini"

non ha perso la memoria e che Lei ha tentato di ucciderlo. L'ultimo quadro, quello conclusivo, rivelerà al pubblico che fine farà il matri-

monio. L'autore, che oltre ad essere drammaturgo è anche filosofo, nella commedia prende in esame la complessità dei rapporti umani

con particolare riferimento a quelli intercorrenti tra marito e moglie. Per Schmitt la vita di coppia "altro non è altro che un sogno che si fa insieme e che ha la meravigliosa inconsistenza della fantasia che è in contrasto con la durezza della realtà". Cerca di dimostrare questo suo convincimento attraverso l'analisi del matrimonio e quella dei coniugi. Il primo lo presenta come fosse "un abito da cucire e da ricamare e poi da scucire nel corso degli anni quando l'abitudine di vestire quegli stessi panni, prima amati e poi odiati, diventa ossessione distruttiva". I secondi li "scompono" pezzo dopo pezzo, con tagli netti e precisi da bisturi chirurgico, facendo emergere i sentimenti di Lui e di Lei in maniera così realistica che ogni spettatore può riconoscersi in Gill o in Lisa. Particolarmente significativa è la lettura da parte di Gill, che è uno scrittore di gialli, dell'incipit del suo romanzo "Piccoli crimini coniugali", tanto amato da lui quanto odiato da Lisa. In esso è contenuta la sintesi della essenza ontica della coppia come la vede il filosofo Schmitt: "è formata in base a bisogni assolutamente egoistici e si risolve in una società criminosa, dove la sopraffazione interna si rispecchia degnamente nella continua sfida verso l'esterno, verso gli altri". Paolo Valerio ed Elena Giusti interpretano magistralmente i loro personaggi e la loro recitazione tiene alta la soglia del pubblico mantenendolo con il fiato sospeso fino alla soluzione del "giallo". Essenziali ed efficaci le scene e i costumi di Marta Crisolini Malatesta. Originali gli stacchi musicali jazzati di Germano Mazzocchetti e i giochi di luci di Enrico Berardi, sapientemente sincronizzati e fatti per fare comprendere e sedimentare il narrato contenuto in un quadro che è prodromico per la narrazione di quello successivo.